

Karl Marx - Friedrich Engels

San Bruno contro gli autori della «Sacra famiglia»¹«Gesellschaftsspiegel» n.7
gennaio 1846^a

Bruxelles, 20 novembre. *Bruno Bauer*, nella «Wigand's Vierteljahrsschrift»,² III vol., pp. 138 e sgg., balbetta alcune parole di replica allo scritto di Engels e Marx, «*La sacra famiglia ovvero Critica della critica critica*» 1845. Fin dall'inizio B. Bauer dichiara che Engels e Marx non lo hanno compreso, ripete con la più disinvolta ingenuità le sue vecchie frasi presuntuose, da lungo tempo dissolte nel loro nulla, e lamenta il fatto che i due autori ignorino le sue parole d'ordine relative al «perenne lottare e vincere, annientare e creare *della critica*», relative a come essa sia la «unica potenza della storia», a come «unico e solo *il critico*» abbia «*infranto* la religione nella sua totalità e lo Stato nelle sue diverse manifestazioni», relative a come «il critico ha lavorato e lavora» e a quanto altro significhino analoghe roboanti proteste e analoghi sfoghi patetici. Nella sua replica stessa Bauer fornisce immediatamente una nuova, conclusiva, dimostrazione del «*modo in cui il critico ha lavorato e lavora*». Il critico «laborioso», cioè, trova più rispondente al suo *scopo* fare oggetto delle sue esclamazioni e citazioni, invece che il libro di Engels e Marx, una mediocre e confusa *recensione di questo libro* apparsa nel «Westphälisches Dampfboot»³ (fascicolo di maggio, pp. 208 e sgg.)⁴: un *gioco di bussolotti* che Bauer, con cautela critica, occulta al lettore. Bauer, *trascrivendo* dal «Dampfboot», interrompe questo «aspro lavoro» del copiare solo con una monosillabica, ma molto significativa alzata di spalle. La critica critica, da quando non ha più niente da dire, si limita ad alzare le spalle. Essa trova la sua salvezza nelle *scapole*, nonostante il suo odio contro la *sensibilità*, che sa rappresentarsi solamente sotto la forma di un «*bastone*» (vedi «Wigand's Vierteljahrsschrift», p. 130), di uno strumento punitivo per la sua teologica nudità.

Il recensore vestfalico dà in modo superficiale e frettoloso un riassunto ridicolo e direttamente contraddicente il contenuto del libro preso in esame. Il critico «*laborioso*» trascrive il pasticcio del recensore, lo attribuisce a Engels e Marx, e grida trionfante rivolto alla massa acritica, verso la quale egli con un occhio man-

^a Scritto il 20 novembre 1845.